

## BRESCIA E PROVINCIA

# Cooperazione e educazione: «Ripartire dal locale per guardare più lontano»

Un incontro e una mostra fotografica per raccontare l'esperienza in Tanzania dei giovani bresciani

## SERVIZIO

BARBARA FENOTTI

■ La radice indoeuropea di pace è pak/pag: indica un patto, un accordo voluto, proprio come una pagina che va pensata e poi scritta. Ed è una pagina di pace quella che la Fondazione Giuseppe Tovini ha voluto raccontare ieri, in occasione della presentazione del volume «Service learning e cooperazione interculturale. Educare alla cittadinanza globale» curato da Francesco Castelli e Domenico Simeone, frutto del lavoro delle Cattedre Unesco dell'Università di Brescia e dell'Università Cattolica, della Fondazione Tovini e di diverse realtà del Terzo settore.

L'incontro, accompagnato da una mostra fotografica allestita dai giovani rientrati dalla

*Nell'ambito del Festival della Pace, la serata sul progetto sostenuto dalla Fondazione Tovini*

Tanzania e inserito all'interno del palinsesto del Festival della Pace del Comune di Brescia, ha riunito studiosi, volontari e realtà del Terzo settore attive nella cooperazione internazionale.

«Proviamo a ripartire dal locale per guardare più lontano



Insieme. I ragazzi che hanno vissuto la cooperazione con il presidente della Tovini Michele Bonetti

- ha detto Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini -. L'Europa è la nostra casa comune e il punto da cui aprirsi al mondo anche attraverso l'educazione: le esperienze in Tanzania e il service learning illuminano occhi, coscienze e animi».

**La testimonianza.** Nell'atrio della sede una mostra fotografica ha accompagnato il racconto dei giovani rientrati dalla Tanzania, dove l'ets della Fondazione opera da anni.

Don Roberto Ferranti, assistente spirituale della Famiglia universitaria Bevilacqua Rinaldini e coordinatore dell'area pastorale per la mondialità della Diocesi di Brescia, ha ricordato che «la cooperazione autentica nasce sempre dall'incontro: è lì che si allarga lo

sguardo e si impara a riconoscere l'altro come un dono».

Le testimonianze dei ragazzi hanno poi portato al centro la concretezza di quel patto. Davide Landanesi, 26 anni, ha raccontato l'impatto del tirocinio nel villaggio di Kilolo: dal-

*Don Roberto Ferranti: «Si impara a riconoscere l'altro come un dono»*

la convivenza di gruppo alle lezioni di inglese nelle scuole primarie, tra colori, numeri e partite di calcio cinquanta contro cinquanta. «È stata una palestra di vita - ha raccontato -. Ho imparato cose che l'università non ti insegna».

Per Lorenzo Pietro Zani, 28 anni, l'esperienza è stata soprattutto un cambio di sguardo: lezioni più strutturate nelle scuole secondarie, attività ludiche con i più piccoli, e la scoperta di una quotidianità semplice ma intensa. «Ho riscoperto la bellezza delle piccole cose - sono state le sue parole -. Mi ha fatto capire che questo è il lavoro che voglio fare».

La direttrice dell'Alta scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica Alessandra Vischi ha infine ricordato come «parlare di pace significa riscoprire l'incontro con l'altro».

Una riscoperta che ragazzi e ragazze partiti per la Tanzania grazie all'ets della Fondazione Tovini hanno potuto sperimentare a pieno in prima persona.

## «Domani Lavoro» chiude con 60mila strette di mano

Al Brixia Forum 12mila presenze, 200 aziende e tanti colloqui mirati

## LA RASSEGNA

■ Si è chiusa con un successo ancora più ampio della prima edizione Domani Lavoro, la manifestazione che ha portato al Brixia Forum di Brescia, dal 6 all'8 novembre, oltre 12mila candidati e più di 60mila colloqui tra persone in cerca di occupazione e aziende. Una vera piazza del lavoro, pensata per favorire l'incontro tra domanda e offerta e promuovere l'orientamento professionale.

Promosso da Seven Events, in collaborazione con ProBrixia e Area Fiera, e con il sostegno di Bcc Brescia, Regione Lombardia e delle principali istituzioni del territorio, l'evento si è confermato tra i più rilevanti in Italia nel suo genere, coinvolgendo oltre 200 aziende e un pubblico variegato: dai giovani diplomati e neolaureati, fino agli over 50.

«Domani Lavoro si è ormai affermato come uno dei principali eventi in Italia dedicati all'incontro tra persone e imprese» ha commentato Mauro Grandi, ceo di Seven Events. «Questa edizione ha visto crescere non solo i numeri, ma anche la qualità dei contatti. I candidati si sono presentati con preparazione e motivazione, e le aziende hanno espresso soddisfazione per i profili incontrati e l'efficacia del format».

Accanto ai colloqui, la fiera ha proposto un ricco programma di contenuti e momenti formativi. Le tre Aree Speech hanno ospitato incontri su temi centrali come digitalizzazione, competenze trasversali, intelligenza artificiale nel recruiting e futuro del lavoro. Tra gli eventi più seguiti: «Che Barba! Pen-



Tra gli stand. Un colloquio

sare il lavoro tra sogni e realtà» e «Il prompt engineering nell'AI».

Molto partecipata anche l'Area Job Experience, con sessioni pratiche e simulazioni di colloqui. La piattaforma Digital Matching, attiva già prima della manifestazione, ha permesso di prenotare incontri con le aziende e rimarrà online per tre mesi.

La manifestazione ha ricevuto il patrocinio di Comune, Provincia e Camera di Commercio di Brescia, con la partecipazione attiva dell'Università Cattolica, dell'Università degli Studi di Brescia, dell'Its Machina Lonati e del Gruppo Foppa.

«Siamo già al lavoro per la terza edizione - conclude Grandi - che vogliamo ancora più ampia e utile per imprese e persone». Brescia si conferma così hub nazionale del lavoro, riferimento per chi costruisce il proprio futuro partendo dal territorio.

## «Premio Brescia», scatti d'autore in mostra

Al Museo nazionale della fotografia incoronati i vincitori dell'edizione 52

## I RICONOSCIMENTI

■ Un patrimonio culturale che vanta pochi eguali al mondo. Il Museo nazionale della fotografia di contrada del Carmine, accanto alle decine di migliaia di immagini in archivio e agli strumenti che tracciano la storia dell'arte del clic, conta alcune tradizioni longeve. Fra queste, il «premio Brescia», arrivato quest'anno all'edizione numero cinquantadue, che racconta ed emoziona attraverso le fotografie in concorso soprattutto per l'abilità degli autori. Molti i partecipanti di quest'anno, tutti di alto livello, le cui 40 opere ammesse sono esposte al museo.

Un riconoscimento tradizionale, dunque - affidato al presi-

dente Giacomo Bettoni, al segretario Giambattista Pruzzo e alla curatrice Luisa Bondoni, con la presenza della consigliere regionale Miriam Cominelli - che allarga i suoi orizzonti e aggiunge cinque premi speciali in ricordo di altrettante figure rappresentative della brescianità, con gli altri due riconoscimenti che portano la firma dei due quotidiani locali. Il tema scelto per questa sezione, che vede rinnovata la collaborazione tra Museo e Giornale di Brescia nell'ambito del premio Zoom GdB (consegnato dal caporedattore Gianluca Gallinari), è «Negli ultimi 80 anni». Le tracce più evidenti del cambiamento sopraggiunto nel tempo o, al contrario, del perdurare di elementi di identità forte, nei luoghi e nelle persone. Immagini per rap-



Zoom GdB. Da sinistra Miriam Cominelli, Gianluca Gallinari e Donato Guerini

presentare i decenni in cui il GdB - che quest'anno celebra appunto gli 80 anni di storia - ha accompagnato i bresciani giorno dopo giorno. Il premio di Bresciaoggi è stato invece dedicato a «La città che cambia».

La vincitrice assoluta è stata Rossella Giacomelli con la foto artistica «Abuela», la nonna indigena delle cime andine. L'au-

trice non ha potuto ritirare il trofeo (consegnato invece ad una sua rappresentante) perché è in questo periodo in Nepal a circa ottomila metri.

Seconda classificata con l'opera «La signora del tempo», ritratto raffinato della madre, è Paola Medici, mentre la terza coppa è andata a Daniela Scannu con il ritratto dal sapore

giapponese «Hikari No Mai». I premi delle sezioni speciali hanno ricordato Lucio Vecchi con le vedute di paesaggio di Sergio Di Giacomo; per il tema sociale la coppa è andata a Massimo Zanotti in ricordo di Maria Maestri Cavallari; l'opera di Paola Medici dedicata al ritratto ha ricordato Piero Gerelli; Roberto Serra il suo scatto a colori

*Le quaranta opere ammesse al concorso sono esposte nella sede di contrada del Carmine*

lo ha dedicato a Piero Manenti; al ricordo di Gilberto Vallini, corrispondente per decenni del nostro giornale, è firmato da Claudio Garofalo; Bresciaoggi ha premiato Riccardo Palazzani e, infine, Donato Guerini con l'opera «Dammi una spinta» ha ricevuto il trofeo del Giornale di Brescia.

WILDA NERVI

## Tangenziale Sud, 33mila piante per mitigarne l'impatto

## AMBIENTE

■ Prosegue il progetto di mitigazione ambientale legato all'ampliamento della Tangenziale Sud, promosso dalla Provincia per compensare l'impatto dell'opera. Sono state piantate circa 33.000 essenze autocotone su oltre 100.000 metri quadrati di aree pubbliche. A ottobre è stato completato il ripristino delle piante non attecchite e distribuito compost da impianti bresciani. Nelle prossime settimane si concluderanno le recinzioni a protezione delle nuove piantumazioni. L'investimento ammonta a 3,5 milioni e comprende la manutenzione triennale. «Una visione diversa delle infrastrutture - ha detto il consigliere Paolo Fontana - che unisce strade, ambiente e paesaggio».